

S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD S.C.P.A.

Sede in VIA VITTORIO EMANUELE 168/C
91028 PARTANNA (TP)
Capitale sociale Euro 120.000,00 i.v.
Codice fiscale 02485430819
R.E.A. di Trapani n. TP 177496 - Partita IVA 02485430819

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2018

Signori Azionisti,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2018 fornisco la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

L'esercizio in analisi si è preliminarmente contraddistinto per l'avvenuto avvicendamento di due gestioni: una Commissariale e dunque straordinaria, ed una ordinaria; la gestione del Commissario Straordinario, F.D. Sonia Alfano, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 526 del 9 Marzo 2017, e dunque in pari data iniziata, ha visto adottare da parte del Commissario Straordinario, in forza dei poteri conferiti dal citato Decreto, apposita delibera di decadenza degli organi repertoriata al n. 1 del 28 Aprile 2017, in cui ai sensi dell'art. 18 del DPRS n. 526 del 09 Marzo 2017 è intervenuta per l'appunto la decadenza degli Organi societari (Assemblea, Consiglio di Amministrazione) i rappresentanti degli enti locali negli organi della SRR Trapani Provincia Sud Soc. Cons. Spa e contestuale assunzione da parte del Commissario Straordinario delle funzioni rivestire dai Sindaci (o Legali Rappresentanti dei Comuni Soci) e dal Presidente del Libero Consorzio Comunale di Trapani negli organi societari della S.R.R.

Di fatto, per quel che compete l'esercizio 2018 qui in esame, la predetta gestione Commissariale è durata fino al 14.09.2018, data nella quale l'Assemblea dei soci della S.R.R. Trapani Provincia Sud ha provveduto ad eleggere i rappresentanti del nuovo Consiglio di Amministrazione della società. Il Consiglio di Amministrazione, al suo interno così come statutariamente previsto, ha poi provveduto ad eleggere quale Presidente del

C.D.A. e legale rappresentante della società il Sindaco del Comune di Partanna, Nicolò Catania.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Preliminarmente rassegnando un necessario riepilogo delle funzioni assegnate per legge alle S.R.R., la Società, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. 08/04/10 n. 9.

Esercita l'attività di controllo di cui all'art. 8, c.2, della L.R. n. 9/2010, finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori.

La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.

La **“S.R.R. Società Consortile per Azioni”**, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e ss., della l.r. n. 9/2010 è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ed attua, altresì, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio. Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative **“S.R.R. Società Consortile per Azioni”** possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e gestione degli stessi.

La **“S.R.R. - Società Consortile per Azioni”** inoltre:

- a) è sentita, ai sensi dell'art.9 comma 1 della L.R. n.9 dell'8 aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. D, nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;

- b) sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce, all'interno del piano d'ambito, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. l, comma 2°, art.4 della L.R. n. 9/2010;
- c) La “**S.R.R. Società Consortile per Azioni**” esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dall'art.8, comma 2, L.R. n° 9/2010;
- d) attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 9/2010;
- e) adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano regionale di gestione rifiuti. L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 3, della L.R. 9/2010;
- f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 9/2010:
1. azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati;
 2. iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
 3. campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.
- g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della l.r. n. 9/2010;
- h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui

all'articolo 238 del Decreto Legislativo n. 152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della l.r. n. 9/2010;

-) definisce, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15, della L.R. n.9 dell'8 aprile 2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa.

Inoltre, al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo sulla nascita delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti si descrive quanto segue.

La procedura per la costituzione delle S.R.R. è stata disciplinata dall'articolo 7 comma 1 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9.

In particolare con decreto assessoriale n. 325 del 22.03.2011, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 della legge regionale 8 aprile 2010 n.9, sono stati adottati gli schemi, tipo di statuto e atto costitutivo, della costituende Società per azioni per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n.9/2010, la partecipazione degli enti territoriali ricadenti in ciascun A.T.O. alla relativa S.R.R., è obbligatoria, fatta salva la facoltà dei singoli Comuni appartenenti ad un A.T.O. di richiedere passaggio ad un diverso A.T.O. (art. 5, comma 3, della legge regionale n.9/2010). La S.R.R. quindi è un soggetto giuridico nuovo, con propria personalità giuridica, distinto dagli enti locali che necessariamente ne fanno parte e che, perciò, ne diventano i soggetti istituzionali di base.

Secondo l'art. 1 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 le principali finalità della stessa consistono nel prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità, promuoverne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero per favorire la riduzione dello smaltimento in discarica, promuovere la raccolta differenziata, incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale, ridurre la movimentazione dei rifiuti con l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione, riconoscere il ruolo dei comuni quali responsabili del servizio erogato ai propri cittadini, perseguire l'equilibrio economico del servizio con le risorse pubbliche disponibili e con le entrate derivabili dalla riscossione.

La Regione, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n.9/2010, esercita le competenze di cui all'art. 196 del d.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, anche provvedendo alla predisposizione, adozione e aggiornamento, sentita la Conferenza permanente Regione Autonomie locali, del piano regionale di gestione dei rifiuti, alla

promozione e regolamentazione delle attività di gestione integrata dei rifiuti, alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, alla predisposizione, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, degli schemi di atto per la costituzione delle S.R.R., alla definizione degli standard minimi del bando e del capitolato e adozione dello schema tipo di contratto del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

La Provincia, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n.9/2010, prima della sua abolizione, avrebbe dovuto esercitare le funzioni di cui all'art. 197 del d.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni anche provvedendo al controllo e verifica degli interventi di bonifica e monitoraggio ad essi conseguenti, al controllo periodico sulle attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, all'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento e sentiti la S.R.R. territorialmente competente ed i comuni, alla stipula, previa approvazione della Regione, di accordi interprovinciali per la gestione di determinate tipologie di rifiuti. Molto probabilmente il ruolo della Provincia, dovrebbe essere preso dai Consorzi al momento della loro costituzione.

I comuni, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n.9/2010, esercitano le funzioni di cui all'art. 198 del d.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni anche provvedendo:

- relativamente al proprio territorio, a stipulare il contratto di appalto per l'affidamento del servizio con i soggetti individuati dalle S.R.R., ad assicurare il controllo del pieno adempimento, al pagamento del corrispettivo assicurando l'integrale copertura dei costi, a determinare la tassa in coerenza allo standard SRR, a verificare lo stato di attuazione della raccolta differenziata, la economicità e la qualità del servizio erogato dal soggetto gestore anche tramite un comitato indipendente costituito da rappresentanti di associazioni ambientaliste, dei consumatori e di comitati civici, ad attivare, di concerto con la S.R.R. e con il gestore del servizio, tutte le misure necessarie ad assicurarne l'efficienza, l'efficacia e l'equilibrio economico e finanziario della gestione.
- all'adozione della delibera di cui all'art.159 comma 2 lett. c) del d. lgs. 267/2000 vincolando le somme destinate al servizio e garantendo il permanere del vincolo di impignorabilità, mediante pagamenti in ordine cronologico.
- a promuovere la valutazione (in tal caso dovranno esservi tanti comuni rappresentanti almeno il 20 per cento delle quote di partecipazione alla S.R.R.) da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei rifiuti, dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti

- ad adottare le ordinanze ex artt.191 e 192 del d.lgs 152/2006, ove sussistenti i presupposti di legge;
- ad adottare il regolamento per:
- a) stabilire le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani,
 - b) la raccolta differenziata in conformità alle linee guida allegate al piano regionale di gestione dei rifiuti ed al piano d'ambito,
 - c) stabilire le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani,
 - d) dettare le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione,
 - e) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani sulla base dei criteri fissati dalle norme vigenti, ove non disciplinati dalla Regione.

Alla S.R.R. viene riconosciuta, ai sensi dell'articolo 15 della citata legge regionale, anche la competenza ad espletare, tramite l'U.R.E.G.A., le procedure di gara per l'individuazione del soggetto che dovrà svolgere nel territorio il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Tale competenza, per espressa previsione, è esercitata dalla S.R.R. in nome e per conto dei comuni soci.

Inoltre

Adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico-finanziario di supporto;

- Organizza, affida e disciplina nell'ATO il servizio di gestione integrata dei rifiuti ed espleta le procedure, con le modalità di cui all'art. 15 della legge regionale n. 9/2010, per l'individuazione del gestore.
- Esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori.
- Trasmette alla Regione i dati relativi alla gestione dei rifiuti nonché fornisce alla stessa e alla provincia tutte le informazioni da esse richieste.
- Procede, al completamento del primo triennio di affidamento, e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione di singoli comuni alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni.
- Indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni compresi negli Ambiti Territoriali Ottimali.

La durata delle SRR è fissata al 31.12.2030. Può essere prorogata. Il patrimonio delle S.R.R. comprende un fondo di dotazione, nonché gli eventuali conferimenti effettuati dagli enti locali consorziati e le acquisizioni già realizzate o da realizzare dagli enti consorziati con fondi nazionali, regionali o comunitari, relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti. Sono esclusi dal fondo di dotazione i beni già trasferiti ai consorzi ed alle società d'ambito, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, che accedono alla gestione liquidatoria di cui all'articolo 19, comma 2 della legge regionale n.9/2010.

Il fondo di dotazione è sottoscritto da ogni comune in proporzione alla popolazione servita, secondo le modalità fissate nello statuto e nella convenzione, che determinano altresì la ripartizione fra i comuni delle quote di finanziamento delle S.R.R. Il patrimonio di beni mobili ed immobili degli enti locali appartenenti all'ATO, è conferito per la gestione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti secondo le modalità di cui all'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni.

Nei trasferimenti di beni ed impianti di cui al comma 4 dell'articolo 204 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni si tiene in considerazione anche il valore di eventuali contributi pubblici erogati a favore degli stessi.

La S.R.R. conferisce in comodato eventuali beni propri o dei propri soci ai soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che ne assumono i relativi oneri nei termini e per la durata prevista dal contratto di servizio (art. 7 della legge regionale n.9/2010).

La S.R.R., in nome e per conto dei comuni consorziati, sulla base del piano d'ambito, affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti mediante gara, espletata dall'U.R.E.G.A., disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie e secondo la disciplina nazionale vigente in materia.

La S.R.R. stipula con il soggetto gestore individuato ai sensi di legge un contratto normativo che disciplina le modalità di affidamento, di sospensione e di risoluzione da parte dei singoli comuni della parte di servizio relativa al proprio territorio.

Ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n.152/2006 e dell'art. 9 della legge regionale n. 9/2010, il piano regionale dei rifiuti è uno strumento di pianificazione regionale che definisce i criteri e le modalità per promuovere la programmazione e l'esercizio della gestione integrata dei rifiuti, favorendone la riduzione, le forme di raccolta aggregate dei materiali post consumo, indirizzando le raccolte di materiali singoli o aggregati da destinare al

riciclaggio e al recupero in modo omogeneo nel territorio regionale, al fine di generare una filiera industriale del riciclo e del recupero che possa contare su un flusso certo di materia per qualità e quantità.

La S.R.R., come dispone l'art. 10 comma 4 e ss. della legge regionale n.9/2010, adotta il piano e il relativo piano economico finanziario entro 60 giorni dalla pubblicazione del piano regionale dei rifiuti e lo trasmette entro 10 giorni all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità che ne verifica la conformità al piano regionale entro i successivi 90 giorni. Il termine può essere sospeso soltanto per una volta, ove siano necessarie richieste istruttorie e riprende a decorrere dal ricevimento delle informazioni richieste. Trascorso il termine di 90 giorni, calcolato al netto del tempo necessario per l'acquisizione delle informazioni supplementari, il piano acquisisce piena efficacia. La mancata adozione del piano preclude la concessione di eventuali contributi per la realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Occorre certamente porre alcune necessarie premesse al fine di fotografare correttamente l'attuale contesto normativo nel quale la S.R.R. Trapani Provincia Sud si è trovata ad operare a far data dall'anno 2016, anno in cui è iniziata la vera e propria attività per come previsto dallo statuto sociale e dalla normativa Regionale.

Con atto del Presidente della Regione Siciliana del 20 luglio 2016, è stata approvata la dotazione organica della SRR "Trapani Provincia Sud", già adottata con deliberazione del CdA del 14.3.2016, sulla quale ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 29.12.1962, n.28 la Giunta Regionale con deliberazione n. 166 del 2 maggio 2016, sulla scorta della relazione istruttoria del Dipartimento Regionale acque e rifiuti prot. 10460 del 31.3.2016.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4 dell'ordinanza n. 6/2016/rif del 30.6.2016, "*il Presidente della Regione Siciliana...procede alla presa d'atto delle dotazioni organiche delle singole SRR in deroga all'art. 7, comma 9, della l.r. 9/2010*"; pertanto, con la richiamata presa d'atto da parte del Presidente della regione la dotazione organica della S.R.R. è risultata definitivamente approvata.

Con deliberazione del CdA del 15.7.2016 è stato, altresì, approvato il Piano d'ambito da cui risulta che tutti gli 11 comuni hanno esercitato la facoltà prevista dall'art. 5, comma 2-ter della l.r. 9/2010, e hanno avviato nei termini previsti dalla richiamata ordinanza le procedure di affidamento, organizzazione e gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, sulla base dei piani di intervento già approvati con decreti del Dipartimento regionale acque e rifiuti.

La SRR, dunque, a seguito dell'esercizio della facoltà di deroga di cui sopra esercitata dai Comuni, non ha proceduto ad appaltare il servizio di gestione dei rifiuti su base d'ambito, ma ha esercitato, così come per legge previsto, esclusivamente le altre funzioni previste dalla l.r. 9/2010 (regolazione, politiche tariffarie, gestione impianti,...).

Nella sostanza, risultano individuati, all'interno dell'ambito territoriale di riferimento della scrivente S.R.R., n. 8 diversi bacini di affidamento/organizzazione del servizio da parte dei comuni dell'ATO TP 18, coincidenti con altrettante aree di raccolta omogenea (ARO), ovvero:

- 1) MAZARA DEL VALLO
- 2) CASTELVETRANO
- 3) CAMPOBELLO DI MAZARA
- 4) PETROSINO
- 5) SALEMI
- 6) PARTANNA-SANTA NINFA-VITA
- 7) GIBELLINA
- 8) SALAPARUTA-POGGIOREALE.

L'approvazione della dotazione organica e del piano d'ambito, ferme restando le competenze previste dalla legge in capo ai comuni singoli o in forma associata circa l'affidamento e l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, ha consentito alla SRR l'avvio operativo e, quindi, l'assunzione del personale per l'esercizio delle competenze e funzioni analiticamente indicate nel piano d'ambito e nella dotazione organica.

Se non sono sussistiti particolari problemi circa le funzioni proprie, l'avvio operativo dei servizi di raccolta coerenti con i piani di intervento (e le conseguenti assunzioni di personale da impiegare in tali servizi nei limiti previsti dalla dotazione organica) è stato – invece- subordinato e condizionato dall'espletamento delle gare e agli altri adempimenti da parte dei comuni, in relazione ai quali l'art. 47, comma 20 della l.r. 5/2014 prevede la competenza dell'UREGA.

Nelle more di procedere a detti affidamenti ordinari previsti dai piani di ARO ovvero all'affidamento ex art. 15 della l.r. 9/2010, l'art. 2, comma 8, dell'ordinanza 6/2016/rif ha consentito a ciascuna SRR – la cui dotazione organica risulti definitivamente approvata – di poter procedere all'assunzione di personale, in deroga al comma 8 dell'art. 19 della l.r. 9/2010, *“laddove i Comuni, in forma singola o associata, provvedano all'affidamento del*

servizio di raccolta, trasporto e spazzamento con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, anche in attuazione di provvedimenti contingibili ed urgenti"; il personale, così assunto dalla SRR in base a tale disposizione derogatoria è stato distaccato e, dunque, utilizzato, dai soggetti affidatari provvisori dell'appalto, secondo le regole previste dal comma 8 dell'art. 19 della l.r. 9/2010.

Preventivamente alle assunzioni, unitamente alle parti sindacali firmatarie del contratto Federambiente così come previsto dalla citata normativa regionale in materia, con la sottoscrizione della Contrattazione decentrata del 28/07/2016 si sono stabilite le regole ed i criteri per l'assunzione del personale da parte della SRR, per l'utilizzazione presso i soggetti gestori, nonché per l'assunzione da parte dei gestori di ARO dell'eventuale personale che non potrà essere assunto alle dipendenze della SRR per difetto dei requisiti di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 19 della l.r. 9/2010, facendo particolare riferimento a quanto disposto anche dall'Accordo regionale quadro del 06.08.2013.

Alla luce di quanto detto, la S.R.R. aveva avviato, a seguito delle intervenute individuazioni dei gestori provvisori da parte di quasi tutte le A.R.O., le prime assunzioni di personale applicando il criterio principale della territorialità alla data del 30.06.2016, così come stabilito in sede di accordo decentrato.

Ovviamente, tali assunzioni sono potute intervenire a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro del personale individuato per l'assunzione con la Belice Ambiente in liquidazione che, per la risoluzione dei rapporti di lavoro in essere ha utilizzato, unitamente ai lavoratori interessati, l'istituto della risoluzione consensuale fino alla data dell'intervenuto fallimento della stessa società d'ambito ovvero il 19/12/2016 con sentenza del tribunale di Sciacca n.13/2016.

Il personale conseguentemente assunto e risultante in organico alla data del 31/12/2018 per quanto attiene ai profili operativi corrispondeva a n. 239 unità totali e, per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo a n.43 unità sui complessivi n. 314 posti previsti nella dotazione organica della S.R.R. Trapani Provincia Sud, all'interno della quale erano rispettivamente suddivisi in n. 46 posti previsti per il personale tecnico-amministrativo e n.268 posizioni per il personale appartenente a profili operativi.

Il personale appartenente a profili operativi, in organico al 31.12.2018, è stato posto in distacco ai soggetti gestori del servizio individuati dai Comuni delle A.R.O. dell'ambito, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 276/03, istituto individuato in sede di contrattazione decentrata del 28.07.2016.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, così come previsto dalla dotazione organica della S.R.R. e dal relativo funzionigramma, oltreché dal Piano d'Ambito, in parte

lo stesso è stato distaccato presso gli uffici ARO dei Comuni soci ed in parte è rimasto in servizio presso la struttura societaria al fine di consentire l'espletamento delle attività *ope legis* demandate alla S.R.R. e lo svolgimento delle funzioni proprie della stessa.

Nell'esercizio concluso al 31/12/2018, si sono portate avanti non con poche difficoltà, le decisioni assunte al termine degli esercizi precedenti, in merito all'assunzione di tutto il personale avente diritto presso la S.R.R., fino al numero complessivo di posti presenti in dotazione organica, atteso che, ad oggi, non tutti i Comuni costituiti in A.R.O. non hanno ancora definito l'iter amministrativo di individuazione del gestore definitivo e, soprattutto a causa delle forti ed ingiustificate resistenze incontrate da parte di alcuni gestori definitivi del servizio, in particolare si ci riferisce a quello operante presso l'A.R.O. del Comune di Mazara del vallo, che pongono in essere condotte amministrative discutibili e strumentali, più e più volte ufficialmente contestate, al fine di evitare il distacco di parte del personale operativo adducendo di volta in volta le più disparate motivazioni.

Parimenti, in relazione ai piani di intervento di alcune A.R.O., non ancora completati in toto in ordine all'impiego delle risorse umane con profili operativi ivi previste, sono stati sollecitati copiosamente i relativi Comuni al completamento dei piani di intervento operativi degli stessi.

La SRR durante l'anno 2018 ha fatto la ricognizione preliminare sullo stato delle procedure adottate riguardante l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nei Comuni facenti parte la SRR e nulla di particolare importanza è emerso da segnalare nella presente Relazione.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un pareggio di bilancio che scaturisce dal ribaltamento degli effettivi costi di funzionamento della società ai soci; i principali fattori che hanno influenzato i costi sono un aumento degli stessi, dovuto all'inizio dell'attività operativa della società, e preventivati già in sede di bilancio di previsione del 2018.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	28.041	10.222	38.263
Attivo circolante	7.040.063	2.798.314	9.838.377
Ratei e risconti		12	12
TOTALE ATTIVO	7.068.104	2.808.548	9.876.652
Patrimonio netto:	120.000		120.000
- di cui utile (perdita) di esercizio			
Fondi rischi ed oneri futuri	500.000	-242.214	257.786
TFR	227.798	259.847	487.645
Debiti a breve termine	5.757.720	2.598.546	8.356.266
Debiti a lungo termine			
Ratei e risconti	462.586	192.369	654.955
TOTALE PASSIVO	7.068.104	2.808.548	9.876.652

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica				
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.401		5.283	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	124.412		163.534	
VALORE AGGIUNTO	-128.813		-168.817	
Ricavi della gestione accessoria	9.703.168		9.809.286	
Costo del lavoro	8.693.872		9.104.646	
Altri costi operativi	344.989		299.159	
MARGINE OPERATIVO LORDO	535.494		236.664	
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	532.783		77.529	
RISULTATO OPERATIVO	2.711		159.135	
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-254		-156.635	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.457		2.500	
Imposte sul reddito	2.457		2.500	

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

L'annata che si chiude è stata contrassegnata da una congiuntura economica sfavorevole, sia a livello nazionale che mondiale, come è ben dimostrato dagli indicatori economici generali (P.I.L., tasso di disoccupazione, indici di inflazione, etc.).

POLITICHE DI MERCATO

La società essendo stata costituita in forza di legge, con riferimento a quanto previsto dalla legge 9/2010, ha come riferimento di mercato esclusivamente i Comuni soci consorziati, e dalle società che ricevono dai Comuni soci, l'appalto per la gestione del

servizio di raccolta dei rifiuti; si evidenzia che, nel corso dell'esercizio in esame, lo stesso non ha subito particolari variazioni nella composizione della clientela.

POLITICA INDUSTRIALE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di rilievo da segnalare relativamente all'ampliamento della capacità produttiva.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Non sono state effettuati investimenti nell'esercizio.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	34.109	328.381	362.490
Danaro ed altri valori in cassa	286	5	291
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve			
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	34.395	328.386	362.781
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	34.395	328.386	362.781
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	34.395	328.386	362.781

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	362.781	3,67
Liquidità differite	9.475.608	95,94
Disponibilità di magazzino		
Totale attivo corrente	9.838.389	99,61
Immobilizzazioni immateriali	19.052	0,19
Immobilizzazioni materiali	19.211	0,19
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale attivo immobilizzato	38.263	0,39
TOTALE IMPIEGHI	9.876.652	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	9.011.221	91,24
Passività consolidate	745.431	7,55
Totale capitale di terzi	9.756.652	98,79
Capitale sociale	120.000	1,21
Riserve e utili (perdite) a nuovo		
Utile (perdita) d'esercizio		
Totale capitale proprio	120.000	1,21
TOTALE FONTI	9.876.652	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	4,28	3,14	
Patrimonio Netto ----- Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	30,23	22,62	
Patrimonio Netto + Pass. consolidate ----- Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.)	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	58,90	82,31	
Capitale Investito ----- Patrimonio Netto				
Elasticità degli impieghi	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura	99,60	99,61	
Attivo circolante ----- Capitale investito				

	degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.		
Quoziente di indebitamento complessivo	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	57,90	81,31
Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto			

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.			
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio				
Rotazione dei debiti	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	1.072	800	
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio				
Rotazione dei crediti	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio				

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio				
Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365 ----- Ricavi dell'esercizio				
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,13	1,09	
Attivo corrente ----- Passivo corrente				
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,13	1,09	
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente				

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.			
Oneri finanziari es. ----- Debiti onerosi es.				
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.			
Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.				
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	0,04	1,61	
Risultato operativo ----- Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.			
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto				

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile per quanto concerne le tematiche ambientali la società al momento, non ha pianificato nessuna attività di investimento ambientale.

Nel momento in cui avverrà l'inizio dell'attività, sa cura della società impegnarsi sui temi della responsabilità sociale e del territorio che è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si baserà dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale da parte del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- redazione del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- redazione di procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla procedure di emergenza antincendio ed evacuazione e di primo soccorso in conformità rispettivamente al DM 10/03/1998 ed al DM 388/2003.
- Programmazione dei corsi di formazione di base e specialistica per tutti i lavoratori neo assunti;
- Esecuzione in conformità a quanto previsto dall'art.3 comma 6 del D.Lgs. 81/08 delle verifiche in merito alle misure di sicurezza e di prevenzione per i lavoratori distaccati presso i Gestori provvisori e/o definitivi del servizio di raccolta nei territori afferenti agli A.R.O. (Aree di Raccolta Omogenee) e presso i rispettivi uffici.

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni di particolare entità al personale dipendente.

CONTENZIOSO

La società non ha attualmente alcun contenzioso di particolare interesse, verso dipendenti o ex dipendenti.

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 239 dipendenti, 220 uomini e 19 donne, con contratto a tempo indeterminato;
- della forza lavoro descritta, n. 196 unità appartenenti ai profili operativi sono stati distaccate presso le ditte che svolgono il servizio di raccolta rifiuti per i Comuni Soci consorziati, per come previsto dalla normativa vigente; n. 29 unità del personale amministrativo sono state distaccate presso gli uffici ARO dei Comuni Soci consorziati; n. 14 unità di personale amministrativo, operano presso la sede della società per l'attività funzionale di quest'ultima.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dalla presenza di un notevole indebitamento nei confronti degli istituti previdenziali e assicurativi e verso l'erario, per il mancato pagamento delle ritenute previdenziali e fiscali e dei premi inail. Tale situazione, è causata esclusivamente per il ritardo in cui i Comuni consorziati e le società individuate dalle rispettive AA.CC. quali gestori definitivi e/o provvisori del servizio ottemperano al pagamento delle fatture emesse da questa società, che determinano una tensione finanziaria che induce la società a un ammontare significativo dei debiti scaduti. Alla luce delle criticità rilevate, unitamente al Collegio Sindacale della società che ha dato un imput decisivo in tal senso, l'amministrazione della S.R.R. ha deciso, in relazione all'esercizio 2018, e anche per l'esercizio corrente, di provvedere alla previsione ed all'appostamento di specifici fondi di rischio nel bilancio d'esercizio 2018 atti a bilanciare, secondo le previsioni sviluppate, l'eventuale mancato introito delle su citate somme da parte della S.R.R. TP Provincia Sud.

Si ritiene necessario, in proposito, riportare di seguito una breve sintesi delle azioni giudiziali poste in essere dalla società nei confronti dei gestori del servizio e/o di quei Comuni soci che in misura maggiore ed estremamente rilevante non hanno ottemperato ai previsti pagamenti delle fatture emesse dalla S.R.R. nei confronti degli stessi.

Società ECO AMBIENTE S.r.l.

Si è proposto ed ottenuto decreto ingiuntivo per complessive Euro 242,652,31, oltre interessi di mora dalle fatture al soddisfo.

La società ingiunta ha proposto opposizione

E' stata tenuta la prima udienza all'esito della quale il Tribunale di Sciacca ha ritenuto di dover fissare apposita udienza, per il 18.9.2019, al fine di decidere sulla richiesta di provvisoria esecuzione del decreto da parte della S.R.R. Trapani Provincia Sud.

Società F. Mirto.

Si è proposto ed ottenuto decreto ingiuntivo per Euro 192.366,57, oltre interessi di mora dalle fatture al soddisfo.

La società ingiunta ha proposto opposizione

Sono state tenute due udienza all'esito delle quali il Tribunale di Sciacca si è riservato sull'eccezione di incompetenza per territorio avanzata dalla società F. Mirto. Per l'effetto la causa è in riserva già dallo scorso mese di Febbraio 2019.

Società LOVERAL S r.l.

Si è proposto ed ottenuto decreto ingiuntivo per Euro 322.980,07, oltre interessi di mora

dalle fatture al soddisfo.

La società ingiunta ha proposto opposizione

All'esito dell'udienza dello scorso 21 marzo 2019, il Tribunale di Sciacca ha rigettato le richieste preliminari avversarie ma non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo.

Dal 12 giugno scorso decorrono i termini per il deposito delle memorie, anche istruttorie.

Il Tribunale ha fissato per l'ammissione dei mezzi di prova l'udienza del 28.11.2019.

Ditta Pecorella Gaspare

Si è proposto ed ottenuto decreto ingiuntivo per Euro 65.956,99, oltre interessi di mora dalle fatture al soddisfo.

La società ingiunta ha proposto opposizione

L'udienza di prima comparizione è fissata per il giorno 5 settembre p.v.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

RISCHIO DI PREZZO

Poiché la società non opera nei mercati quotati, non è soggetta al rischio di variazione delle quotazioni.

RISCHIO DI CREDITO

La società per le motivazioni precedentemente descritte, ha un alto rischio del credito; in merito a tale situazione, si provvederà a mettere in atto tutte quelle misure necessarie, al fine di diminuire tale rischio.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Stessa cosa si può affermare in merito al rischio di liquidità in cui la società è sottoposta, a causa delle motivazione descritte nei paragrafi precedenti. A tal fine la politica della società è quella di una attenta gestione della sua tesoreria, attraverso l'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

RISULTATI CONSEGUITI TRAMITE SOCIETÀ CONTROLLATE

La società non fa parte di un gruppo di imprese, e non ci sono società controllate dalla SRR.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La società non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la società non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o ente.

DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dello Statuto ci si è avvalsi, per l'approvazione del bilancio, del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Come previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, si segnala che le ragioni che giustificano il ricorso a tale dilazione sono dettate dalla particolare struttura della società.

PARTANNA, li 28 Maggio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

CATANIA NICOLO'



Catania Nicolò
